

guerra; perciocchè, senza remissione devastava le loro terre, bruciava le loro case di campagna, sottoponeva a gravissime contribuzioni i loro cittadini. Indarno il duca Dandolo usciva all'aperto con tutte le truppe sue, per attaccare i seguaci del Calergi: egli co' suoi greci declinava da un altro lato, per evitarne lo scontro, collo scopo di stancare i veneziani, senza indebolire sè stesso. Tutto l'anno del ducato del Dandolo non fu impiegato, che in un continuo variare di accampamenti, per inseguire il Calergi, per affrontarlo, per invitarlo ad uscir fuori dalle gole dei monti ed offerirgli battaglia. E, cessato altresì il ducato del Dandolo, nè più nè meno potè fare il suo successore, e dietro a questo quanti altri ne vennero pel lungo giro di diciotto anni. La posizione favorevole, ch'egli sempre manteneva al suo esercito; la sicurezza di non poter esser molestato; la facilità di difendersi con un piccolo corpo de' suoi, ad ogni affacciarsi delle truppe veneziane, che ne volevano sforzare i sentieri; l'aver perciò continuamente soldati freschi da sostituire ai pochi, che occorrevano per presidiare quei punti; erano tutti vantaggi, che valsero a mantenerlo in piedi per sì lungo spazio di tempo. Ogni duca, cui la repubblica mandava in Candia, in sostituzione all'antecessore, che avesse terminato la sua reggenza, vi veniva con ordini pressanti e precisi di combatterlo e di disfarlo; ma ognuno rinnovava inutilmente le mosse dei duchi, che lo avevano preceduto, e il Calergi non perdeva veruno de' suoi vantaggi. Come poi, dopo diciotto anni di sì costante fermezza, andasse a terminar la faccenda, alla sua volta lo si vedrà.

Non posso in frattanto astenermi dal notare una delle solite inesattezze del Laugier. Egli, dopo di avere narrato, sino alla conclusione della pace, tutto il fatto del Calergi, e di avere altresì notato, che la sua guerra coi veneziani aveva continuato per ben diciotto anni; poche pagine dipoi, non più ricordandosi di que' diciotto anni, racconta, in sui primordii del doge successore del Tiepolo; cioè, circa tre soli anni dopo; che « le turbolenze di Candia » erano calmate per la pace fatta con Alessio Calergi: » la qual